

La diceria non ha alcun fondamento rimanendo invariabilmente fissata l'inaugurazione della Mostra Generale per la mattina di domenica 1° maggio, come fu stabilita da S. M. il Re.

Il 3 maggio s'inaugurerà la Sezione Vinicola d'Asti.

Facilitazioni di viaggio agli iscritti ai Congressi ed ai Concorsi — All'intento di favorire il più possibile il movimento degli accorrenti ai Congressi ed ai Concorsi che si terranno nel 1898 in Torino, le Amministrazioni delle Ferrovie Rete Mediterranea e Rete Adriatica decisero d'accordo che tali viaggiatori potranno valersi dei biglietti speciali d'andata e ritorno istituiti per il pubblico, con facoltà di prolungare, occorrendo, la validità della sezione di ritorno per il tempo rispondente alla durata dei vari Congressi, e ciò verso presentazione di un certificato d'intervento ai Congressi medesimi.

La banda municipale di Torino e l'Esposizione — Il Sindaco di Torino annunciò al Comitato Esecutivo della Mostra la concessione della Banda civica torinese per due concerti settimanali da tenersi per tutta la durata e nel recinto della Esposizione.

Biglietti cumulativi per divertimenti — Il Comitato ha approvata la proposta della Ditta Dellepiane e C. per l'istituzione di un libretto con biglietti a prezzo ridotto per i divertimenti dell'Esposizione. Questo elegante libretto non sarà valevole se non porterà il timbro del Comitato. Verrà posto in vendita al prezzo di L. 1, e il portatore avrà il diritto di visitare gratuitamente 5 divertimenti cioè: Grotta Azzurra, Montagne aurifere, Parco areostatico, Montagne russe, Taboga. Inoltre godrà di sconti diversi, sino al 50 p. 0/0, sui prezzi d'ingresso degli altri divertimenti accennati nel libretto, nonché uno sconto del 10 p. 0/0 al Ristorante Russo.

Il libretto è brevettato e depositato.

La cartolina della Mostra — Il Comitato tratta per l'emissione d'una cartolina speciale per l'Esposizione, che avrebbe corso anche all'estero coll'apposizione d'un francobollo da 10 centesimi.

Le iscrizioni per l'Esposizione Zootechnica — Essendosi protratta la Mostra dei bovini, ovini e suini alli 5-12 giugno la Commissione Zootechnica ha creduto opportuno di prolungare anche il tempo utile per le iscrizioni degli animali. Esso viene così differito fino al primo maggio.

TEATRO

La Compagnia drammatica italiana diretta dal Cav. Piemontese, che da varie sere agisce sulle modestissime scene del salone della Società Operaia, ha ottenuto certamente il maggior favore dalla cittadinanza acquese.

E ciò non è soltanto l'effetto del vivo desiderio da tempo accarezzato di avere qualche po' di teatro, ma eziandio del modo diligente, corretto, con cui la compagnia sa disimpegnare la sua mansione.

Di vero dessa ci ha rappresentato in queste poche sere trascorse varie produzioni, le quali quantunque non nuove per la nostra cittadinanza, furono sommamente gustate sia per il loro valore artistico, per il loro contenuto, sia per la lodevole esecuzione.

Piacquero sommamente *Fedora*, *Il Padrone delle Ferriere*, *I disonesti*, ma in ispecial modo quella rappresentata ieri sera *La Donna Romantica*.

In tutte queste rappresentazioni gli artisti fecero del loro meglio per accontentare il pubblico, e vi riuscirono per verità.

Di essi, incominciando a parlare delle donne, merita di essere ricordata per la prima la sig.ra R. Venturini, artista gentile, intelligente e corretta, cui il pubblico fa sovente delle calorose ovazioni.

Piacque assai l'esecuzione della sua parte sempre difficilissima, in *Fedora*, nel *Padrone delle Ferriere*, ma specialmente nella *Donna Romantica*, quando piena d'entusiasmo, o da scherno recitava i versi dell'originale commediografo, colle indumenta maschile, e col sigaro in bocca. E si guadagnò invero molti e molti applausi.

Le signorine Rohr e D'Arcano sono due figurine, l'una bionda, l'altra bruna che vanno a gara per recitare con diligenza e correttezza, e l'una con accento e portamento distintissimo, l'altra con brio e simpatica vivacità si fanno soventi ammirare ed anche applaudire.

Degli uomini è inutile dire che il Cav. Piemontese tiene il primo posto.

Artista intelligente, spigliato, elegante è già tanto conosciuto nel mondo teatrale da non aver bisogno di un nostro giudizio.

Dopo di lui vengono a fargli corona il sig. Lepri, brillante, pieno di velocità sia nella pronuncia, sia nelle gambe, che sa far ridere e divertire; il signor Marchetti, sempre un bel tipo di vecchietto e il sig. Oliveri, primo artista giovine, che si farà strada ove persista nella sua buona volontà.

In complesso ci possiamo dire soddisfatti.

Sabato e Domenica sera vi saranno due straordinarie recite con diminuzione del prezzo dei biglietti d'entrata al teatro — Per la prima sera avremo *La Statua di Carne*.

Per Cavallotti — Lunedì poi la compagnia del Cav. Piemontese, officiata in proposito dall'Unione Operaia, ci preparerà una grande serata di *Commemorazione di F. Cavallotti*.

L'introito poi della serata sarà devoluto per una metà alla sottoscrizione per il ricordo marmoreo all'illustre estinto.

Si rappresenteranno i due più applauditi lavori di Cavallotti. *La Figlia di Jefte* ed *Il Povero Piero*.

Si prevede una folla immensa a Teatro.

TIPOGRAFIA DINA
Cercasi Apprendista.

IN TRIBUNALE

Udienza 8 Aprile 1898.

Presidente: avv. Valdemarca — Pubblico Ministero: avv. cav. Merelli.

Furto di patate — Pronzato Paolo è un giovanotto più che diciottenne, il quale già altra volta ebbe una lezioncina dal nostro Tribunale per furto di uva.

Ma pare che egli non abbia preso alcun ammaestramento migliore dopo la sua prima condanna, e comparve di nuovo davanti al nostro Tribunale per rispondere di furto qualificato di tre patate.

All'udienza egli diceva di averli trovati, ed in questo non veniva contraddetto in modo assoluto dai testi assunti, ma il P. M. sostenne tuttavia l'accusa per furto con qualifica.

La difesa sostenne calorosamente non trattarsi nella specie di furto qualificato, mancando anzitutto la prova della qualifica, e del furto in genere.

Dimostrava trattarsi del reato di appropriazione di cosa smarrita a norma dell'art. 420, e non essendovi la querela di parte voluta dall'accennato articolo, chiedeva non luogo a procedere per difetto di querela.

Il Tribunale però, convintosi che il Pronzato aveva rubato e non trovato i tre patate, lo condannò alla pena della reclusione per mesi due.

Il Pronzato s'appellò tosto alla Corte di Casale.

Difensore avv. L. Gagliano.

Lesioni ad un custode delle carceri di Carpeneto — Bianchi Valentino di Montaldo Bormida comparve dinanzi al Tribunale per rispondere del delitto di cui agli art. 190, 372 in relazione all'art. 200 per avere oltraggiato e prodotte lesioni al custode delle carceri di Carpeneto, scagliandogli contro due o tre scodelle. E tutto questo perchè il custode gli aveva impedito di mandare ad effetto un progetto di fuga dalle carceri stesse.

Le prove furono schiaccianti; per cui il Tribunale lo condannava a mesi 4 di reclusione.

Difensore avv. L. Gagliano.

Ladro di pecore e d'uva — Piccardi Bernardo di Morbello è un bel tipo di ladro. Egli ha il ticchio di rubare delle pecore, e per la seconda volta comparve davanti al Tribunale d'Acqui, quale imputato di quattro furti. In esito al dibattimento fu naturalmente condannato a mesi 13 di reclusione, ma egli non contento che il Tribunale lo abbia assolto dall'imputazione di uno dei furti a lui ascritto, appellavasi a Casale.

Difensore avv. L. Gagliano.

Udienza 15 Aprile.

Presidente: avv. Spingardi — Pubblico Ministero: avv. cav. Merelli.

Furto sotto i portici delle Assise — Corno Pietro fu Carlo residente in Acqui, si fece lecito di rubare due o tre oggetti posti in vendita su di un banco sotto i portici delle nostre Assise, e scoperto, tosto fu arrestato da una guardia municipale che colà si trovava.

Ieri quindi compariva davanti al nostro Tribunale per rispondere del delitto di cui agli art. 402, 403 n. 8, cioè di furto aggravato da qualifica.

In esito al pubblico dibattimento, il Tribunale lo condannò a soli 25 giorni di reclusione, per cui venne poi lasciato in libertà avendo già scontato abbondantemente la sua pena.

Difensore: avv. L. Gagliano.

Oltraggio al Capo Stazione di Mombaldone — Un importante processo per oltraggio si svolse all'udienza delli 15 corrente davanti al Tribunale d'Acqui.

Pietrasanta Andrea fu Biagio fabbro, residente a Spigno, era imputato di avere il 23 dicembre 1897 nella stazione di Mombaldone offeso l'onore ed il decoro di quel Capo Stazione sig. Timossi Pietro in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, inveendo contro di lui con parole ingiuriose.

Il fatto accadde in questi termini — Un nipote del Pietrasanta ed altro viaggiatore, certo Crescente Carlo, si presentarono allo sportello per avere due biglietti, l'uno per Molare l'altro per Sezzè.

Il sig. Timossi una prima volta si rifiutò dicendo che non era ancora il tempo della distribuzione, e perchè doveva arrivare in quel momento il treno da Acqui per Savona. Ripresentatisi dopo la partenza di questo treno, alla nuova richiesta, allegò che trattandosi di biglietti oltre Acqui occorrevasi delle formalità piuttosto lunghe di scritturazione e che quindi non poteva rilasciare i biglietti per Molare e Sezzè.

Rilasciava però rispettivamente due biglietti per Acqui. Il nipote del Pietrasanta raccontò l'accaduto allo zio che era di fuori della Stazione e questi si presentò al Capo Stazione osservandogli che i biglietti potevano e dovevano essere rilasciati. Qui, secondo l'accusa, sarebbe nato un diverbio e il Pietrasanta avrebbe pronunciate delle parole oltraggiose.

La difesa del Pietrasanta sostenne che la richiesta dei biglietti essendo stata fatta in tempo utile non poteva essere rifiutata e che il Capo Stazione aveva per tal modo commessa una infrazione ai regolamenti tale da rendere applicabile l'articolo 199 C. P.

Sostenne all'appoggio delle risultanze processuali, della dottrina e della giurisprudenza l'applicabilità di detto articolo secondo cui non si punisce l'oltraggio quando il pubblico ufficiale ha dato causa al medesimo, eccedendo con atti arbitrari, i limiti delle sue attribuzioni, spiegò che il Pietrasanta aveva diritto di interporre nell'affare perchè qualunque cittadino può intervenire per far rispettare la legge ed i regolamenti, tanto più nella specie in cui trattavasi del nipote.

Il Tribunale emanava sentenza con cui applicava al Pietrasanta la sola multa di lire 250.

Il Pietrasanta dichiarò di ricorrere in appello.

Sedevano alla difesa l'avv. Traversa e l'avv. Buccelli.

Parte civile avv. Giardini e Procuratore Bottero.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 16 Aprile

(Nostro Telegramma Particolare).

88 - 40 - 3 - 83 - 90